



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

No break-up euro ma restano incognite crisi debito - gestori

lunedì 30 gennaio 2012 10:47

MILANO (Reuters) - Quello dello smembramento dell'Eurozona non è un rischio tale da influenzare la costruzione dei portafogli degli investitori in Italia. Preoccupa di più il possibile deterioramento della crisi del debito sovrano, con un accordo sulla ristrutturazione del debito greco ancora da trovare.

E' quanto risulta da un sondaggio condotto questo mese da Reuters fra 13 asset managers attivi nella Penisola.

"Attualmente non scontiamo un break-up dell'euro nella nostra asset allocation", ha detto Marco Bonifacio, responsabile della ricerca di Zenit sgr. "A nostro avviso è uno scenario residuale che ha bassa probabilità di verificarsi".

"Uno smembramento dell'euro non è riflesso (nei nostri portafogli ndr)", fa eco Giordano Lombardo, group chief investment officer di Pioneer Investments, gruppo Unicredit. "Tuttavia scontiamo uno scenario di difficoltà nella ricerca di una soluzione alla crisi dell'euro, dal lato equity, attraverso una bassa esposizione all'azionario EMU, in particolare ai finanziari e, dal lato bond, con una bassa esposizione alle obbligazioni".

Per Credem proprio la crisi della zona euro e un suo possibile peggioramento nell'immediato futuro, "anche se quasi completamente nei prezzi" è ancora il "principale driver delle strategie di investimento e delle scelte di asset allocation".

Sull'Eurozona, rinfrancata dal ridimensionamento dei rendimenti di Italia e Spagna dopo la decisione della Banca centrale europea di offrire liquidità illimitata a tre anni, resta infatti l'incognita della Grecia. Atene deve trovare in tempi stretti un accordo con i creditori privati per ristrutturare il debito, condizione per sbloccare il secondo pacchetto di aiuti dei creditori internazionali ed onorare debiti per 14,5 miliardi di euro in scadenza il 20 marzo.

Bonifacio cita in particolare il rischio di un fallimento dei negoziati greci come la minaccia più grande per la propria strategia di portafoglio bilanciato globale.

"Un fallimento dei negoziati in Grecia non vorrebbe dire la fine dell'euro ma la possibilità di una nuova fase di destabilizzazione dei mercati finanziari in cui gli investitori tornerebbero ad alleggerire le posizioni su equity e banche della regione, valuta unica e periferici", osserva Alessandro De Carli, Head of Quantitative Total Return Funds di Eurizon Capital sgr.

Contro i rischi che potrebbero derivare da un default controllato o meno della Grecia restano in piedi gli strumenti di copertura dei portafogli.

"Per esempio talvolta usiamo l'allocazione valutaria per coprirci dai rischi dell'area euro ed ora siamo un po' lunghi di dollari", aggiunge il gestore.

Anche un'esposizione allo yen e al Vix, l'indice che misura la volatilità dello Standard & Poor's 500, tramite futures, consente un "hedge", ricorda il gestore. Così come comprare opzioni "put" (di vendita) su asset class rischiose.

"Con volatilità implicite basse comprare protezione attualmente costa meno rispetto a qualche mese fa", sottolinea.

Molti sul mercato scommettono anche su un secondo salvataggio del Portogallo, finito sotto pressione dopo che Standard & Poor's ne ha declassato il merito di credito sovrano a "junk", lo stesso della Grecia, precludendole la possibilità di rifinanziarsi sul mercato.

"Noi non preziamo la fine dell'euro, possiamo scontare che qualche paese come la Grecia o il Portogallo possa dover ristrutturare e ci copriamo da questi rischi con la diversificazione dei nostri portafogli", ha detto Valentina Carnevali, fund manager di Azimut.

Non manca infine chi, viceversa, ridimensiona la portata dei rischi.

"Pensiamo che i rischi siano piuttosto esagerati", ha detto Giulio Zucchini, direttore investimenti BPVi fondi. "Ci aspettiamo una potenziale volatilità sull'euro e debolezza sui titoli di stato della regione ma, più a lungo termine, rendimenti più elevati".

I risultati integrali del sondaggio di asset allocation condotto da Reuters saranno pubblicati domani dopo le ore 13.

(Maria Pia Quaglia) Sul sito www.reuters.com altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2012. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Republication or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.